



Articolo a cura di Salvatore Gaziano

10/11/2021

PARIGI E FRANCOFORTE FESTEGGIANO I RECORD STORICI DI BORSA. E NOI?

Quella passata è stata un'altra settimana rombante per i mercati azionari che hanno messo a segno cospicui rialzi quasi ovunque da Milano a New York passando per Parigi, Tokio e Oslo (sembra quasi la Casa di Carta se avete seguito la serie su Netflix).

A **Parigi**, in particolare, i festeggiamenti sono stati numerosi, perché l'indice principale, il **Cac 40**, ha **superato quota 7.000 punti** andando a toccare un livello che si era raggiunto precedentemente 21 anni fa!

In realtà, l'indice Cac 40, come la maggior parte degli indici (tranne il Dax), non tiene conto dei **dividendi**, ma questi livelli piacciono alla grande stampa e ai media per riempire le pagine di dotte analisi, ricordi e commenti.

I leitmotiv di questo "record" sono sempre gli stessi anche a Parigi come il fatto che i tassi attualmente bassi rendono le **obbligazioni non redditizie** e incoraggiano gli investitori a rivolgersi maggiormente alle azioni e le **buone sorprese positive** arrivate **dalle trimestrali**.

Certo anche in Francia c'è il timore che i **prezzi delle azioni** siano in "bolla" ma, come sappiamo e facciamo vedere da tempo nella [LetteraSettimanale.it](https://www.letterasettimanale.it) (la mia newsletter personale come strategist e **consulente finanziario indipendente** di SoldiExpert SCF), le quotazioni sono estremamente disperse un po' in tutto il mondo con alcuni titoli carissimi rispetto a tutto, ma anche titoli relativamente a buon mercato rispetto alle medie storiche e alla "concorrenza" offerta dalle obbligazioni.

Rispetto al 2000, quando **France Telecom** veniva pagata 80 volte i suoi profitti in Borsa, oggi il titolo più rappresentativo, **LVMH (Louis Vuitton Moët Hennessy)** vale "soltanto" 35 volte i suoi risultati e le attese sono di un miglioramento dei profitti, non solo per le ammiraglie del lusso francese (**LVMH, Hermès International e L'Oréal**) che hanno raggiunto quasi i massimi storici.

Dopo l'impennata del 103% nel 2021, si prevede un aumento del 7% nel 2022. Di conseguenza, il Cac 40 viene pagato "solo" 17 volte i profitti attesi per il 2021, mentre a settembre 2000, all'epoca del vecchio record dell'indice, il rapporto prezzo/utili era di 30 volte.



In **Italia**, abbiamo toccato i nuovi massimi da giugno 2008, ma la solita **Telecom Italia** settimana scorsa ha toccato a un certo punto i minimi storici a dimostrazione (l'ennesima) che tenere i titoli perché "di più non possono scendere e poi stacca un bel dividendo e aspetto di tornare ai prezzi di carico" è come dicono a Genova (e anche a Lerici) una belinata.

Ottimi risultati, invece, per molti titoli nei nostri portafogli consigliati azionari italiani come la **trimestrale di Maire Tecnimont** (ramo **impiantistica per l'energia**) che ha toccato in settimana i massimi da agosto 2018, dopo aver comunicato i risultati belli dei primi nove mesi del 2021. Ricavi a 2.052,8 milioni di euro, +9,8% a/a, EBITDA a 124,1 milioni, +10,3% a/a, utile netto a 60,4 milioni, +72,6% a/a. L'indebitamento netto è pari a 10,6 milioni, in miglioramento di 106,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2020.

E in ben altro settore, settimana scorsa, **Sanlorenzo (yacht di lusso)** che ha sede proprio vicino a Lerici, dove abbiamo il nostro ufficio principale, ha comunicato risultati wow con un portafoglio ordini di 1,2 miliardi di euro (quasi raddoppiato rispetto a un anno fa) e un incremento dell'utile netto del 64,9% a 36,8 milioni.

"La nave va" avrebbe detto **Fellini Federico** se è quella soprattutto dei super ricchi (ma qui sul territorio parte della ricchezza viene distribuita nell'indotto).

Anche a **Francoforte in Germania** si è tornati sopra il livello di 16.000 punti del **Dax** e si è ai massimi storici e sopra una soglia psicologica importante per qualcuno (che, secondo me, farebbe bene ad andare da uno psichiatra, se lo pensa veramente) anche se il Covid è tornato a mordere con un numero di contagiati ai massimi storici, tanto che si sta pensando a nuove regole più severe, mentre oltreoceano negli **Stati Uniti** c'è chi pensa, invece, che la fine della pandemia sia vicina.

I colli di bottiglia nelle consegne sono uno dei maggiori ostacoli nel mercato azionario tedesco. A molte società mancano beni e servizi, provocando tagli alla produzione e persino tempi di fermo. E, in questo, la Germania è particolarmente colpita, perché l'industria manifatturiera, in questo paese, con una quota del 20 per cento rispetto ad

altri paesi, è relativamente elevata e se si considera l'importanza dell'**industria automobilistica** che schiera 3 campioni mondiali come **Volkswagen, Mercedes (Daimler) e BMW**.